Gentile Signora / Egregio Signore,

siamo i genitori di Roberto, l'alunno del Liceo Nomentano che circa sette mesi fa si è ucciso.

Roberto era il nostro unico figlio e l'unica vera ragione delle nostre vite.

Non potendo fare più nulla per lui, ci siamo chiesti se avremmo potuto fare ancora qualcosa di buono con il tempo che ci rimaneva, e magari contribuire nello stesso tempo a mantenere vivo il ricordo di nostro figlio tra coloro che l'hanno conosciuto e amato.

Roberto credeva molto nell'amicizia, quella vera. I suoi amici sono stati per lui importanti quanto e forse più di noi. Abbiamo perciò pensato che il modo migliore per ricordarlo fosse di cercare di aiutare i suoi compagni, sia coloro che erano diventati suoi amici, sia coloro che lo sarebbero di certo diventati se avessero potuto conoscere tutte le sue qualità, la sua intelligenza, la sua sensibilità straordinaria, forse addirittura eccessiva per questo schifo di mondo.

Durante il primo anno di liceo, Roberto aveva cercato di aiutare una sua compagna meno fortunata, che si era trovata in difficoltà di fronte all'impatto con il livello di studio richiesto da questa scuola, molto diverso da quello necessario per superare la scuola media. La ragazza in questione era intelligente e simpatica, per certi versi addirittura brillante, ma senza un aiuto adeguato era andata sotto la sufficienza in diverse materie. Roberto aveva convinto alcuni amici ed insieme erano andati a studiare a casa sua per aiutarla. E si erano anche visti i primi risultati, incoraggianti. Poi però i ragazzi non avevano retto lo sforzo e avevano dovuto abbandonare il progetto, per non trovarsi in difficoltà loro stessi. Così la loro compagna ha perso un anno, ha cambiato tipo di scuola, e il gruppo ha perso un elemento valido e una amica sincera. E la società, questa società dai meccanismi impersonali e massificanti, ha forse perso un'opportunità; e poi con nostro figlio due.

Abbiamo quindi pensato di organizzarci per provare a riprendere il progetto avviato da Roberto e condurlo verso un duplice obiettivo: sostenere nello studio i ragazzi (tutti i ragazzi, anche quelli che magari non possono permettersi di pagare delle ripetizioni) e al tempo stesso favorire la loro aggregazione, l'amicizia, la solidarietà di cui spesso danno spontaneamente prova, insegnandoci o forse solo ricordandoci quegli impulsi giovanili e idealisti che la durezza della vita ci ha fatto dimenticare, ma che dobbiamo necessariamente riconsiderare se vogliamo dare un senso alla nostra avventura umana.

La nostra proposta è dettagliata e pubblicata sul sito internet indicato in calce, ma può essere sintetizzata in pochi punti:

1) la scuola resterà aperta nelle ore pomeridiane, dalle ore 14 alle 18, grazie all'impegno dei genitori degli studenti e di tutti coloro i quali vogliono dare una mano;

2) l'orario di apertura pomeridiano sarà diviso in due parti di uguale durata:

2a) durante la prima metà dell'orario, dalle 14 alle 16, i ragazzi si dedicheranno ad attività ricreative di vario tipo, a loro scelta:

2a1) giocare, in modo collettivo, con il materiale messo a loro disposizione (es. giochi da tavolo, con preferenza a quelli che richiedono maggiore interazione tra i giocatori);

2a2) seguire lezioni diverse da quelle del curriculum scolastico (es. francese, informatica, educazione stradale per il patentino, sicurezza e primo soccorso, ecc.) anche queste svolte da adulti secondo la loro competenza;

2a3) semplicemente chiacchierare tra loro, socializzare, fare amicizia;

2b) durante l'altra metà dell'orario, dalle 16 alle 18, i ragazzi svolgeranno – individualmente o collettivamente, come essi stessi preferiscono - i compiti che i loro insegnanti avranno assegnato per casa. Durante questo tempo gli adulti presenti saranno a disposizione per chiarimenti e mini-ripetizioni sulle materie di propria competenza; verranno organizzati turni per assicurare ogni giorno la presenza di adulti competenti nelle varie materie;

3) i ragazzi parteciperanno alle attività della sola prima parte, della sola seconda parte o di entrambe, a loro scelta e gratuitamente, arrivando e andando via a qualsiasi ora.

L'idea di base è che, contribuendo in modo minimo al successo dell'iniziativa (anche solo impegnando una o due ore la settimana), ciascun genitore possa assicurare ai propri figlioli un posto già familiare, dove i ragazzi possano andare a studiare e a socializzare. E i genitori saranno sicuri che essi siano seguiti e controllati come se fossero in casa dei genitori di un compagno. Comunque tutti i ragazzi potranno partecipare, indipendentemente dalla partecipazione o dalla iscrizione all'associazione dei loro genitori.

Quindi è il tempo dei genitori la risorsa che più necessita per questo progetto, al di là del costo in denaro che dovrebbe essere contenuto e per il quale, oltre a versamenti già annunciati da molti amici, probabilmente arriveranno anche dei contributi da Enti vari. La costituzione formale dell'associazione come organizzazione di volontariato consentirà inoltre la detrazione dei contributi dal reddito imponibile ai fini IRPEF.

I genitori che magari per timidezza non se la sentono di dare chiarimenti su una qualche materia scolastica, possono ugualmente collaborare illustrando qualche interessante attività extra-curricolare che venga dalla loro esperienza, o assicurando la necessaria vigilanza nelle aule della scuola, o magari preparando uno spuntino da offrire ai ragazzi tra le due parti del pomeriggio, come farebbero per i compagni del loro figliolo che egli avesse invitato a casa per fare i compiti insieme.

In pratica ogni ragazzo potrebbe vedere la sua scuola come la grande casa di un amico che lo invita a fare i compiti con lui ogni pomeriggio.

Questa iniziativa, e l'associazione che vorremmo costituire per darle attuazione, rimarrà libera da condizionamenti di tipo politico o religioso e finalizzata unicamente al bene dei ragazzi, come garantito dallo statuto. Lo statuto impedirà anche che l'associazione diventi un modo per far soldi, dietro una maschera da organizzazione non lucrativa, come purtroppo è accaduto per molte ONLUS. Questo dovrebbe tener lontani tutti coloro che potrebbero essere mossi da altri scopi.

Tra le finalità indicate dallo statuto vi è anche quella di fornire assistenza psicologica ai ragazzi, sempre gratuitamente, ma in modo anonimo. È vero che presso le scuole medie, sia inferiori che superiori, sono attivi degli sportelli di ascolto, dove i ragazzi possono recarsi liberamente, ma è anche vero che nostro figlio non vi si era mai rivolto. Noi crediamo che quando un problema è piccolo, i ragazzi non hanno problemi a dichiararlo e a cercare aiuto nel trovare soluzioni, ma quando questo è grande, troppo grande, anche solamente il farsi vedere frequentare uno sportello di ascolto può far correre rischi tali da preferire non andarci. E nascondere così il problema a tutti, finendo per trovare da soli la soluzione.

Quindi, non appena l'iniziativa avrà ottenuto un minimo di diffusione, verrà attivato un servizio di assistenza psicologica prestato da professionisti, in un luogo diverso ma non troppo lontano, dove i ragazzi potranno recarsi gratuitamente senza farsi vedere da nessuno e con tutte le garanzie previste per la loro tutela.

Per noi chiediamo solo di chiamare questa associazione "Amici di Roberto", un po' perché riprende di fatto un suo progetto, un po' perché così ci consentirà di ricordarlo, un po' perché se egli non avesse fatto ciò che ha fatto, probabilmente nemmeno noi ci saremmo mossi in questa direzione e ora utilizzeremmo tutto il nostro tempo per il lavoro e per il mito di un benessere economico che, a volte, non basta per assicurare ai propri figli un futuro tranquillo.

Ci sarebbe certo molto altro da dire, ma pensiamo di aver dato almeno un'idea di quello che vogliamo fare. Se Lei condivide queste finalità, Le chiediamo di partecipare secondo le Sue disponibilità. Se invece non la condivide, ci piacerebbe conoscere quali aspetti della proposta non incontrano la Sua approvazione, magari per rivederli e correggerli insieme. In entrambi i casi la preghiamo di diffondere la proposta – anche nella Sua qualità di Rappresentante dei genitori nel consiglio di classe - presso gli altri genitori. Grazie.

L'iniziativa partirà il prossimo **lunedì 10 marzo**.

Tutti i documenti dell'associazione sono reperibili sul sito internet www.amicidiroberto.it . Per ogni informazione si può mandare una e-mail all'indirizzo info@amicidiroberto.it o telefonare ai nostri numeri 338-5715433 e 349-4983588.

Roma, 4 marzo 2014

Alessandro Scatolini

Francesca Sensini

N.B.: nel testo abbiamo utilizzato le parole "ragazzi" e "figlioli" al maschile, come previsto dalle regole della grammatica italiana e per rendere la lettura più scorrevole, ma è ovvio che le stesse parole possono leggersi anche come "ragazze" e "figliole", e che questa iniziativa, così come l'associazione che vogliamo costituire, non solo non pone alcuna distinzione in base al genere, ma anche si prefigge, tra gli altri scopi, di combattere ogni forma di discriminazione.